

Industria, Assofond: forte contrazione per le fonderie nel 2024. Il mercato resta stagnante e i costi energetici sono in crescita

I dati del quarto trimestre confermano il trend dei mesi precedenti. Il presidente di Assofond Zanardi: «Situazione mai vista: mercato in calo e costi in crescita. Forti incognite sulla possibilità di una ripresa nel 2025»

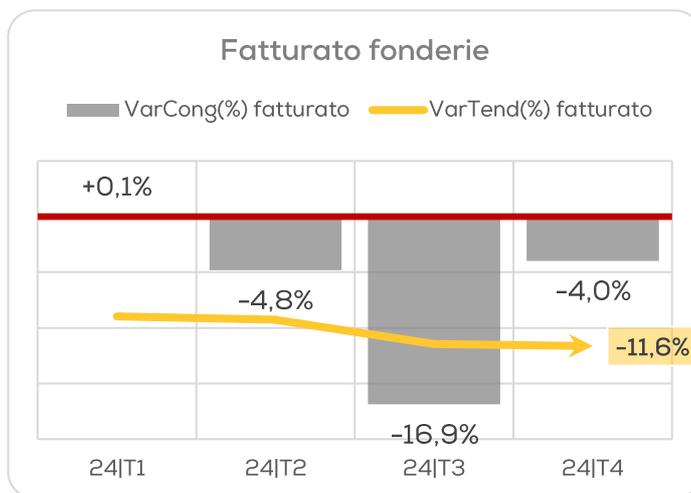
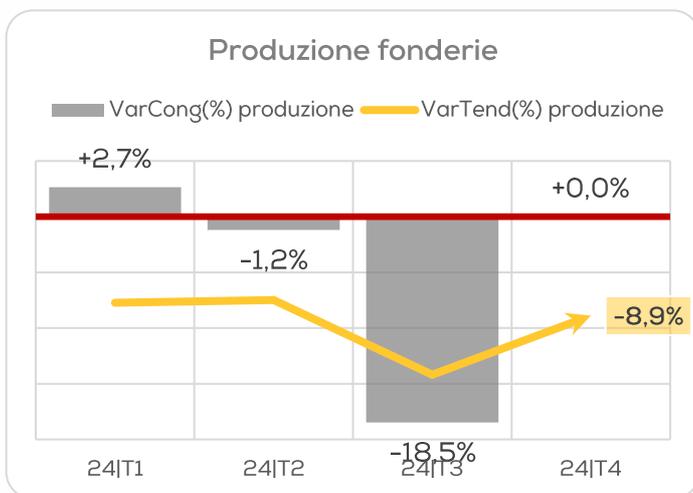
Milano, 12 febbraio 2025 – Nel quarto trimestre del 2024 la **variazione congiunturale della produzione (in tonnellate) delle fonderie italiane è nulla (+0%)** rispetto al terzo trimestre, dopo due periodi in territorio negativo. **I valori tendenziali si confermano negativi per il quarto periodo consecutivo** e il **-8,9% di calo sullo stesso trimestre del 2023** non segnala alcun punto di discontinuità, soprattutto se osservato contestualmente al dato congiunturale.

Quest'ultimo, infatti, rivela un quadro ancora molto complesso: nonostante il maggior numero di giorni lavorati rispetto al terzo trimestre, che includeva il mese di agosto in cui storicamente si concentrano le chiusure aziendali e le fermate per attività di manutenzione, **la congiuntura resta piatta e non dà segni di ripresa.**

Anche dal punto di vista del **fatturato** assistiamo a dinamiche simili, ma **la flessione risulta ancora più marcata: fra il quarto e il terzo trimestre si perde un ulteriore -4,0%** e anche la curva tendenziale segnala uno scostamento analogo a quello del trimestre precedente (**-11,6%**).

I dati che emergono dall'ultima **indagine congiunturale del Centro Studi di Assofond** – l'associazione di Confindustria che rappresenta le fonderie italiane – sul periodo ottobre-dicembre 2024 evidenziano dunque ancora una volta una **dinamica di grande difficoltà per tutto il settore**, che si trova stretto fra la morsa di un **calo generale della domanda** da un lato e una **crescita dei prezzi alla produzione dall'altro**, trainati dai significativi aumenti dell'energia.

«Ci troviamo in una situazione mai vista, con i prezzi dell'energia che vanno alle stelle mentre allo stesso tempo la domanda di mercato è in drastico calo – sottolinea il presidente di Assofond Fabio Zanardi. Nel 2022, all'apice della crisi energetica, avevamo una domanda solida e l'importante sostegno dei crediti d'imposta. Due fattori che, insieme, ci hanno permesso di superare i momenti di maggiore difficoltà. Oggi siamo in una situazione completamente diversa e non siamo ormai più in grado di sostenere il gap di competitività che ci separa dai principali competitor. È sempre più urgente intervenire a livello europeo per armonizzare i prezzi dell'energia e ridare fiato a tutta l'industria manifatturiera del continente, che se non si fa nulla continuerà a pagare dazio nei confronti degli Stati Uniti, della Cina, ma anche di Paesi ai confini dell'Europa, come la Turchia, che stanno guadagnando importanti quote di mercato».

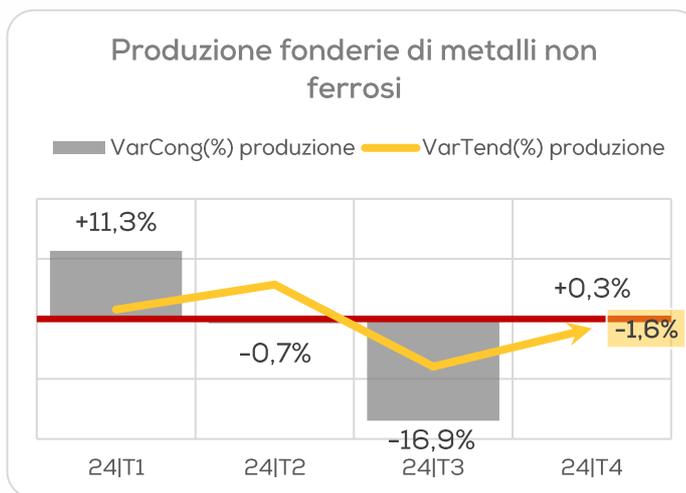
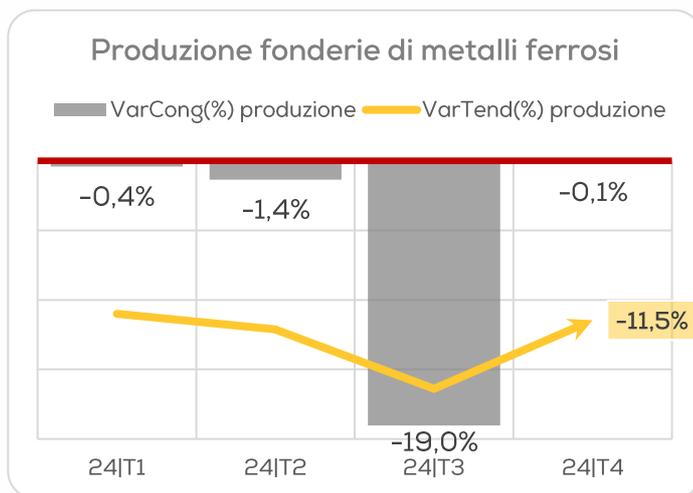


Ufficio Stampa Assofond

Produzione e fatturato: dinamiche settoriali

Le fonderie di ghisa e di acciaio sono quelle che stanno soffrendo di più: la congiuntura è sostanzialmente nulla (-0,1%) e lo scostamento con la produzione del quarto trimestre 2023 è pari al -11,5%.

Le fonderie non ferrose compensano parzialmente il risultato generale: rispetto ai getti prodotti nel terzo trimestre si intravede il segno positivo (+0,3%) e si assottiglia contestualmente il negativo sul valore tendenziale (-1,6%)



La maggior parte delle fonderie che hanno risposto all'indagine (45,7%) indica un calo dei livelli produttivi. La principale motivazione di questo andamento è la riduzione della domanda di mercato (56,5%). Non mancano, inoltre, fonderie che indicano interruzioni volontarie (4,3%). Il fatto che un numero considerevole di aziende (40%) indichi invece un aumento della produzione, si spiega facilmente con il maggior numero di giorni lavorati rispetto al trimestre precedente: ben il 70,6% delle aziende che hanno registrato una congiuntura positiva, infatti, motiva in questo modo il risultato ottenuto.

Il fatturato risulta in calo sul trimestre precedente in entrambi i comparti: per le fonderie ferrose si arriva al -4,6% e per le non ferrose la flessione è pari al -2,3%. Anche il tendenziale è negativo in entrambi i casi: sul comparto ferroso (-12,7%) si osserva una dinamica recessiva in lieve miglioramento, ma solo per effetti contingenti al trimestre, vista l'ulteriore perdita congiunturale; fra le fonderie non ferrose, invece, si assiste a un peggioramento piuttosto marcato che ha avuto inizio dopo il secondo trimestre e che segna il negativo peggiore in questa ultima rilevazione (-8,9%).

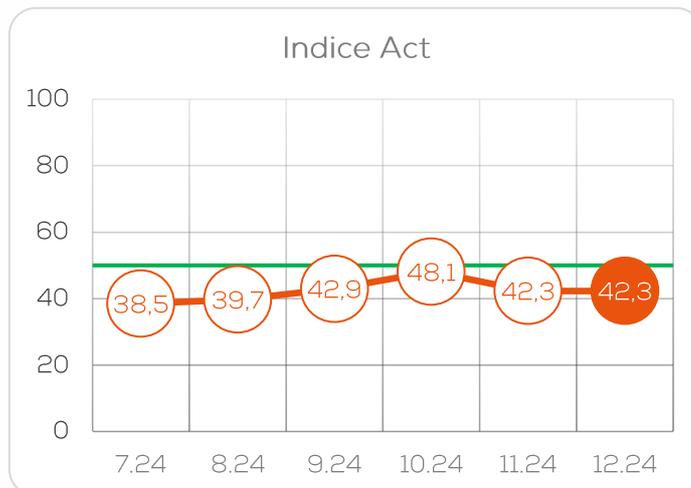
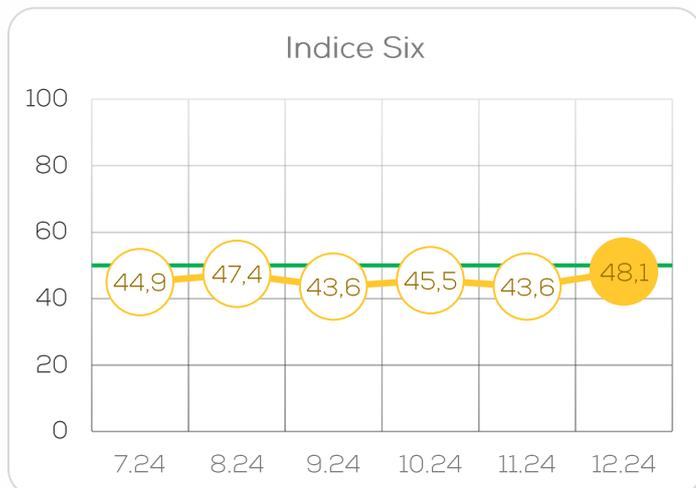
Il calo congiunturale del fatturato interessa **la maggioranza assoluta delle fonderie del campione (57,1%),** e viene motivato dalla stragrande maggioranza delle aziende (81%) con la **riduzione delle quantità spedite.**

Clima di fiducia

Nel mese di dicembre **l'indice Act, che misura il sentiment generale del settore sul periodo di riferimento, si colloca, a 42,3 punti.** Il dato è in linea con quello del mese precedente, e restituisce dunque una valutazione negativa, come del resto accaduto in tutti gli ultimi sei mesi, durante i quali le fonderie non hanno mai assunto un giudizio positivo: l'indice non è infatti mai stato al di sopra dei 50 punti. Anche **l'indice Six, che misura le attese delle imprese per i sei mesi successivi,** rimane al di sotto della soglia di sufficienza (48,1 punti) ma risulta in crescita rispetto alla rilevazione di novembre.

Ufficio Stampa Assofond

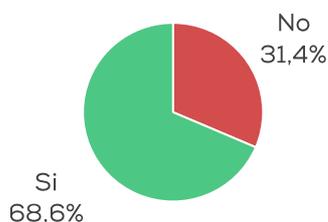
Andrea Bianchi | a.bianchi@assofond.it | +39 348 7319421
Antonio Picasso | apicasso76@gmail.com | +39 339 744 6589



Mercato del lavoro

L'indagine condotta dal Centro Studi Assofond mappa con cadenza semestrale anche l'**andamento del mercato del lavoro nel settore**. Nel secondo semestre del 2024 **la maggioranza assoluta delle fonderie (68,6%) ha cercato nuovo personale**. I profili più ricercati sono **operai specializzati**, indicati nel 60,6% delle risposte, seguiti da operai non specializzati (27,3%) e dagli impiegati (9,1%). Le selezioni effettuate, tuttavia, restituiscono una soddisfazione parziale da parte delle aziende (58,3% delle risposte); solo nel 25% dei casi l'esito della ricerca di personale è stato giudicato pienamente positivo.

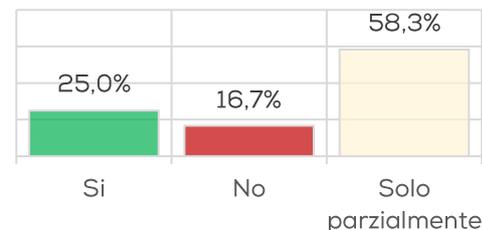
Aziende che hanno cercato lavoratori



Lavoratori ricercati



Soddisfazione esito ricerca lavoratori



Assofond – Associazione Italiana Fonderie

È l'associazione imprenditoriale di categoria che rappresenta le imprese di fonderia italiane. Fondata nel 1948, aderisce a Confindustria e, a livello internazionale, è socio fondatore della European Foundry Association (CAEF). L'associazione svolge funzioni di rappresentanza istituzionale e promuove la reputazione e la competitività delle fonderie italiane. Assiste inoltre le imprese nelle relazioni con le istituzioni e gli enti locali e fornisce supporto alle imprese associate in campo amministrativo, commerciale, economico, fiscale, normativo, tecnico, ambientale, di sicurezza e salute sul lavoro.

L'industria di fonderia: un'eccellenza della manifattura italiana

Le fonderie sono imprese che realizzano componenti indispensabili per tutti i principali settori industriali: dall'automotive alla meccanica, dall'industria aerospaziale alle macchine utensili, all'edilizia e alla produzione di energia elettrica. Le fonderie italiane sono al secondo posto in Europa per produzione, dietro alla Germania. Il comparto conta circa 1.000 imprese, con 25.000 addetti e un fatturato complessivo di oltre 7,5 miliardi di euro. Il processo di fonderia è l'unico che permette di realizzare in maniera energeticamente efficiente una vasta gamma di manufatti, e rappresenta un sistema avanzato di economia circolare: le fonderie realizzano prodotti al 100% riciclabili utilizzando a loro volta come materia prima rottami metallici giunti a fine vita.

Ufficio Stampa Assofond

Andrea Bianchi | a.bianchi@assofond.it | +39 348 7319421
Antonio Picasso | apicasso76@gmail.com | +39 339 744 6589